

Breve Introduzione alla lettura del saggio di Gregory Bateson:

“La cibernetica dell’io”

a cura di

Riccardo Antonini

Questo saggio è uno dei più difficili poiché:

1. Vengono **RE**-introdotti Molti concetti **come se** fossero nuovi anche se sono già stati esposti altrove. Questo rende lunga l’introduzione ai concetti centrali e c’è il rischio, se non si presta molta attenzione, di perdere di vista ciò che è invece originale di questo saggio (cioè l’applicazione al caso dell’alcolismo della sua teoria della **simmetria-complementarietà nelle relazioni**)
2. Infatti Solo verso la fine tutte le **PRE**-messe acquistano senso alla luce della teoria della **simmetria-complementarietà**.
3. L’elogio della AA è da vedersi solo come metafora di quel che significherebbe **SE** in realtà **FOSSE** ciò che nelle intenzioni dei fondatori **AVREBBE** dovuto essere. Non mettendo in discussione la *bona fide* degli AA ma semplicemente tenendo in conto anche le critiche volte da più parti circa l’efficacia misurabile del metodo AA. Non si entra nel merito della questione ma semplicemente si avverte il lettore dell’esistenza di queste posizioni critiche. Va comunque detto che l’approccio del gruppo di auto aiuto, magari integrato da altre tecniche, si è dimostrato utile in questo ed altri campi. Con questo approccio la validità di quanto affermato in questa sede da Bateson risulta comunque largamente indipendente dalla reale efficacia “clinica” del metodo AA.

La tesi centrale

La tesi centrale del saggio è la seguente:

- L’alcolista si trova a dover/poter transitare da una situazione di relazione **simmetrica** ad una situazione di relazione **complementare**.
 1. La relazione **simmetrica** (patologica, patogena, schismogenica) è fra il soggetto alcolista e un fittizio “altro” contro il quale combatte.
 2. La relazione **complementare** è fra il soggetto alcolista e “un qualche cosa di più grande” al quale affidarsi.

Definizioni ed esempi (utili a comprendere l’importanza della teoria della simmetria-complementarietà nelle relazioni)

1. **Complementarietà**: ad esempio *Esibizione-Ammirazione*

Esempio: L’Attore (pensiamo ad un Comico) in scena si *Esibisce* (per definizione) lo spettatore *Ammira* (Applaude o lancia ortaggi).

Feedback Positivo: Più l’Attore si *Esibisce* più lo spettatore Applaude e più lo spettatore Applaude più l’Attore aumenta la sua *Esibizione* (alza il tono della voce, si spinge oltre nelle

battute, etc.). In un Mutuo rinforzarsi fino al limite (stanchezza dell'attore o del pubblico fine del tempo della performance).

Feedback Negativo: Più l'Attore si Esibisce Male (secondo il pubblico e forse anche secondo se stesso se non si sente in forma) e più lo spettatore lancia ortaggi o fischia, e quindi l'Attore è sempre più inibito e diminuisce la sua Esibizione (abbassa il tono della voce, cambia le battute, etc.). In un Mutuo annichilarsi fino al limite (stanchezza dell'attore o del pubblico fine del tempo della performance).

2. **Simmetria**: ad esempio *Aggressione-Aggressione*

Esempio: Ad una *Aggressione* verbale (invettive) il soggetto risponde con *Aggressione* verbale (altre invettive).

Feedback Positivo: La dinamica è quella di un aumento (esponenziale) della quantità simmetricamente scambiata (invettive) fino al massimo ammesso dal più debole dei due sistemi.

Feedback Negativo: Non ha senso nel caso **simmetrico** parlare di Feedback Negativo in quanto per definizione le due quantità scambiate devono essere identiche e coincidere anche in segno. Qualora ad una aggressione si rispondesse con una "aggressione negativa" (sottomissione) si ricadrebbe strettamente parlando nel caso di una relazione di tipo **complementare**.

Osservazioni

1. Bateson qui afferma che : La Relazione fra La Parte e il Tutto può essere Solo di tipo **Complementare**.

Esempio: Soldato parte di Esercito relazione complementare *Sottomissione-Dominanza*.

Il soldato (parte) deve sottomettersi all'esercito del quale fa parte (il Tutto).

2. Ogni altra relazione può essere sia **Complementare** che **Simmetrica**. In molti casi si hanno contemporaneamente **Entrambi** i tipi con una certa sovrapposizione.
3. Le correnti definizioni di "self" ed altre vengono lungamente messe in discussione.

La situazione dell'alcolista

1. L'alcolista si trova a dover vivere con l'epistemologia fallace del "io combatterò la bottiglia" (o combatterò contro un fittizio "altro").
2. L'alcolista deve uscire da una situazione del tipo "io non posso" e andare verso una situazione del tipo "io posso" (yes I can!). Ma non può farlo a causa del doppio legame (peraltro sintomatico dell'epistemologia dualistica mente-corpo): la mente mi spinge a bere ma il corpo mi dice che se bevo muoio e se non bevo impazzisco.